



GLI STRANI SILENZI DELLA LEGA NORD

Sottotitolo:

Prima Bossi e compagni hanno salvato un Milanese, poi un Romano. Guardandosi bene dal raccontare come stanno esattamente le cose. Evidentemente hanno onorato la cambiale che il ministro Romano aveva ottenuto commissariando l'Agea in modo da cacciarne il presidente, un leghista invisibile però al Senato, in quanto voleva far pagare le multe agli allevatori del Nord che hanno venduto latte oltre le loro quote truffando così l'Ue. E comportandosi quindi come i finti braccianti meridionali che truffano l'Inps.

di Giancarlo Pagliarini

A volte gli amici mi prendono in giro e mi dicono: "Dai piantala, sta zitto, tu che vorresti far diventare Milano una enclave svizzera in terra italiana...".

Lo confesso: è vero! Basta pensare, leggendo i giornali del 29 e 30 settembre, all'uso poco serio che tutti stanno facendo della lettera che la BCE ha mandato a Berlusconi il 5 agosto, della quale, prima di andare a nasconderci, dobbiamo ringraziare Trichet e Draghi.

Un altro buon motivo di vergogna è stata la discussione del 28 settembre pomeriggio a Montecitorio. Il tema era una mozione di sfiducia nei confronti del ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali Francesco Saverio Romano. Ecco il testo: "....in data 13 luglio 2011 la procura di Palermo, ottemperando all'ordine di imputazione coatta del competente giudice per le indagini preliminari, ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio del Ministro Francesco Saverio Romano, imputato, quindi, formalmente di concorso in associazione mafiosa; considerato che il Ministro ha manifestato la volontà di non dimettersi volontariamente ecc ecc".

Due considerazioni.

Prima: in un Paese normale non si sarebbe mai arrivati a discutere in Parlamento una mozione come questa. Per il semplice motivo che anche la persona più innocente e con le mani più pulite del mondo avrebbe lasciato immediatamente l'incarico di ministro per non imbarazzare il governo e il Paese e si sarebbe impegnato per dimostrare alla giustizia la sua innocenza. Si sarebbe fatto da parte di fronte all'interesse superiore della collettività! Nella discussione del 28 è stato ricordato un ministro svedese che si era dimesso per non aver pagato il canone della tv ed è stato anche ricordato il ministro tedesco della Difesa, Guttenberg, che si è dimesso per avere copiato la tesi di laurea e molti altri casi.

Seconda: molti interventi a Montecitorio hanno fatto riferimento al “caso Fruscio”, descritto come segue da Massimo Mucchetti sul Corriere della Sera del 25 settembre : “Romano sta imponendo a Umberto Bossi di onorare la cambiale che il ministro aveva ottenuto commissariando l’Agea, l’Agenzia per le erogazioni dei fondi europei in agricoltura, allo scopo di cacciarne il presidente Dario Fruscio. Questi, leghista della prima ora ma legalitario, era ormai invisibile al Senato perché cercava di far pagare le multe agli allevatori del Nord che avevano prodotto e venduto latte oltre le loro quote, peraltro beneficiando dei prezzi che il regime europeo delle quote protegge... Come l’Agea di Fruscio documenta, alcuni allevatori hanno addirittura venduto le loro quote per centinaia di migliaia di euro, qualche volta più di un milione, e poi aumentato la produzione . Peggio dei finti braccianti meridionali che truffano l’INPS”.

L’articolo di Mucchetti finisce con una domanda che pesa come un macigno: “Meno chiaro è perché Bossi difenda pochi fuori legge che fanno concorrenza sleale a decine di migliaia di onesti. (...) Ha forse dei debiti dei quali non ha informato il Carroccio?” .

Queste (gravissime!) considerazioni sono state riprese in aula da alcuni deputati durante la discussione della mozione di sfiducia. Ecco quella dell’onorevole Nazzareno Oliverio (fonte: resoconto stenografico della seduta del 28 settembre a Montecitorio) : “Su un’altra cambiale intendo spendere qualche parola in più. È con tutta evidenza quella che la Lega si appresta a pagare al ministro Romano votando contro. Questa cambiale ha un nome, Agea, e un cognome, quote latte. L’Agea è l’Agenzia per l’erogazione dei fondi europei in agricoltura. Su pressione della Lega il ministro Romano ne ha disposto il commissariamento, azione per la quale non risulta ragione effettiva e comprensibile, se non quella di compiacere il partito di Bossi e Maroni che chiedeva l’allontanamento dal presidente, ex senatore e professor Dario Fruscio, anch’egli leghista ma evidentemente non prono agli ordini dei capi. Il professor Fruscio si stava infatti adoperando perché si concludesse l’insopportabile ingiustizia che vede un ristretto gruppo di furbetti del latte non pagare le multe imposte al nostro Paese dall’Unione europea a causa dello sforamento operato da questi ultimi (poche centinaia) della produzione assegnata. Loro, gli « splafonatori », ci hanno guadagnato milioni, mentre la collettività, cioè tutti noi, paghiamo miliardi all’Unione europea. E la Lega Nord Padania li difende, fregandosene del diritto, della giustizia e degli onesti. E se qualcuno prova a mettere i bastoni tra le ruote, lo caccia. È accaduto con Fruscio, con la complicità del ministro Romano, che oggi incasserà la cambiale firmata allora da Bossi e Maroni».

Dice ancora l’on. Oliverio: «Abbiamo chiesto di votare la sfiducia al ministro Romano per le ragioni che sappiamo. Credo, però, che buone motivazioni le potremmo trarre anche dalla sua attività al delicatissimo Dicastero delle politiche agricole, alimentari e forestali; il ministro Romano è un cattivo ministro, non gli si può ascrivere alcun risultato nella tutela e nella promozione delle nostre produzioni agricole, così come i suoi predecessori i quali almeno non si sono troppo esercitati in un’opera di spoil system e di collocazione di amici e sodali di partito ai vertici dell’amministrazione degli enti controllati dal ministero. Basti pensare – lo dico, in particolare, ai colleghi della Lega Nord Padania e ai loro elettori – alle sue recenti nomine: il presidente del CRA, che è siciliano, l’amministratore delegato del SIN, che è siciliano, il presidente ed amministratore delegato dell’Agecontrol Spa, che è siciliano, il capo del Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale, che è siciliano, e la sostituzione di diversi dirigenti di seconda fascia. Un’opera tanto massiccia quanto pervicace, memoria di un modo di fare politica che si immaginava superato da lustri, se non da decenni. (nota: se ho capito bene questo è anche il linguaggio e la prassi della Lega Nord, se è vero

che Bossi ha proposto Vittorio Grilli come Governatore della Banca d'Italia non perché è molto competente ma perché "è milanese"). L'agricoltura italiana, oggi alle prese con un complicato appuntamento europeo, riempie le dichiarazioni del ministro, ma scompare dai suoi atti e dalla stessa Unione europea che, per l'assenza ed il silenzio assordante del ministro, taglierà significativamente risorse alla nostra PAC. Signor presidente, non c'è campo, non c'è comparto, non c'è ambito produttivo che non mostra un deficit di attenzione e di azione del ministero. Per la nostra agricoltura un ministro come Romano ha la stessa utilità di uno sciame di cavallette".

La dichiarazione di voto della Lega Nord è stata fatta dall'onorevole Sebastiano Fogliato, che rappresenta la Lega in commissione agricoltura. Il suo intervento è stato interessante, però non ha parlato della mozione all'ordine del giorno. Come dire: ha parlato di altre cose. Per esempio ha addirittura detto che "già alcune multinazionali acquistano terreni, ad esempio nell'area del Chianti. Qui possiamo parlare di fenomeni come il land grabbing" (nota: il termine "Land Grabbing" tecnicamente significa "appropriazione di terreni" ed è la nuova forma di colonialismo che si basa sull'affitto e, qualche volta, sull'acquisto di grandi appezzamenti di terreni in Africa e, in forma minore, in Sud America, una formula tanto in voga nei Paesi emergenti. Niente a che fare quindi con il "vecchio" colonialismo quando il "primo mondo" (l'occidente) si mangiava tutto. È il "secondo mondo" che si sta mangiando il "terzo mondo").

Dopo aver elencato i problemi dell'agricoltura italiana e le auspicabili soluzioni Fogliato ha concluso così: "La verità, cari colleghi, è che la Lega Nord ha a cuore la sorte della gente e delle imprese del nostro Paese. Voi soltanto della vostra sopravvivenza politica. Per questo voteremo contro la mozione di sfiducia". Ma il punto è che il rappresentante della Lega non ha speso una parola per respingere le accuse di Mucchetti e di tutti quelli che in aula hanno fatto esplicito riferimento al "caso Fruscio". Diamine, quando ti accusano di qualcosa non puoi fare finta di niente: qualcosa devi pur dirla! Questo silenzio mi ha veramente deluso.

Voglio concludere con leggerezza. Prima della dichiarazione di voto della Lega Nord era intervenuto Ferdinando Adornato, che dopo aver ricordato le parole di Don Sturzo ("C'è tanta corruzione in giro. Se non si mette una barriera in nome di principi saldi sarà impossibile farvi argine. □ bisogna che la prima ad essere corretta sia la vita pubblica. Ministri, deputati, sindaci, consiglieri siano esempio di osservanza fedele ai principi della moralità") ha osservato, riferendosi al ministro Romano che "evidentemente, lei queste cose le ha dimenticate. Ma può succedere. Può succedere, perché siamo uomini e imperfetti e, per di più, quando si viene folgorati sulla via di Arcore, in un solo pomeriggio, ci si inebria e allora si può finire per barattare un Don Sturzo con un Dom Pérignon". □ poi, rivolto alla Lega: "Anche voi, amici della Lega avete salvato ieri un Milanese, oggi salvate un Romano. Potenza dei cognomi: forse è il vostro singolare modo di celebrare l'unità nazionale. Ma questa, guardate è solo l'unità delle nomenclature, delle nomenclature che si autoassolvono, esattamente tutto ciò che il vostro popolo disprezza. Oppure non sarà, che voi con Romano avete siglato un patto indecente: noi ti salviamo se tu mandi via il dottor Fruscio dall'Agea, così i furbetti delle quotine latte dormiranno sonni tranquilli. Uno scambio di prigionieri, il signor ministro Saverio Romano in cambio dei signori evasori fiscali: che bella pax siculo-padana. Ma, vede, ci sono le ministre in quota rosa? Vorrà dire che lei sarà Ministro in quota latte ».

Subito dopo c'è stata la dichiarazione di voto della Lega Nord che - come abbiamo visto - non ha replicato (spero comunque che lo faccia presto). Alla fine si è votato e il

ministro in “quota latte” (come lo ha definito Adornato) non è stato sfiduciato: 294 si contro 315 no.

All right reserved © www.allarmemilano-speranzamilano.it - [Informativa sul trattamento dei dati personali.](#)
